

Oltre cento le domande per "quota 100"

I dati dell'Inps relativi al Cuneese sul trattamento "privilegiato" aggiornati alla scorsa settimana

CUNEO

“Quota 100” è il trattamento pensionistico “privilegiato” al centro dell’ultima campagna elettorale della Lega di Matteo Salvini e fortemente voluta dal Governo giallo-verde di Giuseppe Conte. Le critiche al provvedimento che rappresenta una “eccezione” alla riforma pensionistica Fornero sono state tante, ma dopo due settimane appena dalla sua introduzione sono state 21.839 le domande per la pensione anticipata in tutta Italia. Un vero boom. I dati sono stati forniti dall’Inps e a livello nazionale, regionale, provinciale, senza commenti ulteriori. A livello nazionale tra le città in testa figura Roma con quasi 2.000 istanze inoltrate, seguita da Napoli (oltre mille) e Milano (più di 700). In Piemonte sono state presentate 1.001 domande, la maggior parte dalla provincia di Torino (498) seguita da Alessandria con 137, Cuneo (103), Asti (80), Novara (70), Vercelli (45), Biella (40) e dal Verbanco Cusio Ossola (28). Numeri quasi raddoppiati in pochi giorni. Tra i residenti della Granda le domande presentate solo tra il 31 gennaio e il 4

febbraio sono state 57. E aumentano giorno per giorno. Solo ad aprile saranno disponibili i primi dati a livello provinciale sulla graduatoria delle categorie che hanno fatto richiesta di prepensionamento. Potrebbe rispecchiare quella nazionale, dove per ora primeggiano i lavoratori dipendenti (8.500 su quasi 22 mila domande presentate all’Inps), seguiti dai dipendenti di Enti pubblici (6.300) e, più distaccati, i commercianti (meno di 2.000).

Secondo le stime diffuse in audizione al Senato dal presidente dell’Inps, Tito Boeri, “Quota 100” avvantaggerà soprattutto gli uomini: a fine anno saranno il 62,6% degli interessati alla misura, contro il 37,4% delle donne. Il maggior numero di pensioni liquidate con quota 100 sarà al Nord (42,2%), seguito dal Sud e le Isole (33%) e dal Centro (24,7%). Con quattro anni d’anticipo, l’importo della pensione si ridurrà ben oltre il 20%, ma a fronte di questo taglio, chi uscirà con 62 anni e 38 di contributi (o qualsiasi altra somma che porti a “Quota 100”), percepirà l’assegno per un numero maggiore di anni, per un valore variabile dai 12



ai 20 mila euro. Il quotidiano economico Sole 24 Ore ha calcolato che chi sceglie soluzioni intermedie, come 64 anni di età e 36 di contributi, il taglio sulla pensione lorda percepita oscilla tra il 12 e il 15% “Quota 100” è stato uno dei cavalli di battaglia elettorali del-

la Lega, poi difesa dal premier Conte. Critiche sono venute dalle opposizioni, da economisti italiani e stranieri, dal Fmi (Fondo monetario internazionale) oltre che dallo stesso direttore dell’Inps (Boeri è sostituito alla guida dell’istituto nazionale di previdenza so-

ciale dal Governo proprio per le critiche ad alcuni provvedimenti). Le contestazioni riguardavano il fatto che consentire un pensionamento anticipato rispetto ai requisiti della legge Fornero aumenta la spesa previdenziale e graverà per forza sulle generazioni più

giovani. Secondo i calcoli del Fmi “Quota 100” incrementerà la spesa previdenziale per un valore pari a un punto di Pil e secondo gli esperti economisti internazionali “il provvedimento si reggerebbe su previsioni di crescita e nell’occupazione molto ottimistiche”. Boeri, allontanato dall’Inps, ha anche scritto al premier Conte con diversi attacchi all’attuale esecutivo. Nella lettera si legge anche: “L’Inps è una istituzione nevralgica del nostro Paese. Non è proprietà di questo o quel partito politico né di questo o quel gruppo di interesse: è un bene pubblico che va salvaguardato a beneficio di tutti, tanto delle generazioni presenti che di quelle future”. Diverse critiche sono venute anche al fatto che questi pensionamenti favoriscano l’occupazione giovanile: in realtà le mansioni di un sessantenne hanno davvero poco a che vedere con le capacità e i compiti affidati a un neolaureato magari anche nativo digitale. Prima di andare in stampa Inps ha fornito i dati aggiornati alla scorsa settimana (venerdì 8 febbraio). Dal Piemonte 1.523 domande, di cui 173 da quella di Cuneo.

Lorenzo Boratto